

## ***L'italiano in Iran***

*Analisi generale del retroterra sociolinguistico e socioculturale degli apprendenti persianofoni. Motivazioni, bisogni e aspetti morfologici che distinguono la lingua italiana da quella persiana.*

Studente: Hosseinikouhi Seyed Ebrahim

Relatore: Pierangela Diadori

Il seguente elaborato si propone come obiettivo di indagare l'acquisizione dell'italiano da parte di apprendenti persianofoni. Per eseguire questo studio è stato scelto un corpus di venti iraniani (adulti) fra i venti e i quaranta anni, che studiano l'italiano prevalentemente per ottenere il visto di studio, le quali vivono a Teheran. Fra i vari aspetti analizzabili dell'interlingua, si è scelto di focalizzare l'attenzione sull'acquisizione della morfologia nominale. Questo perché la lingua madre degli apprendenti, il farsi, è una lingua con caratteristiche morfologiche molto diverse dall'italiano, le quali creano molte difficoltà agli apprendenti nel gestire le categorie di genere, di numero e di definitezza. Lo scopo è quello di verificare l'influenza del retroterra socioculturale e sociolinguistico nell'apprendimento dell'italiano, capire le esatte motivazioni e i bisogni dell'apprendente, confrontando il metodo classico di insegnamento dell'italiano con altri metodi. Nel primo capitolo è presente l'analisi dell'importanza del retroterra culturale e l'indagine svolta sugli apprendenti persianofoni tra i venti e i quarant'anni, attraverso la creazione di un link google dove è stato caricato un questionario. Nel secondo capitolo le differenze e le difficoltà degli aspetti morfologici che riscontrano gli studenti, nello specifico la questione del genere. Infine nel terzo capitolo vengono esposti vari metodi di insegnamento e didattici tra cui il reciprocal teaching, il metodo project work e il Community Language Learning (CLIL). Le proposte didattiche sono utili ad affrontare queste difficoltà e non vogliono intendersi come unico metodo risolutivo, ma come attività integranti al metodo classico.

Si auspica che l'insegnante a seconda del livello della classe e della tipologia della stessa, possa ogni giorno svolgere la lezione in modo diverso, essere non solo trasmettitore del sapere ma anche facilitatore e mediatore nella creazione di una classe che diventi comunità di apprendimento.